

Alfonso Di Giovanna, Direttore responsabile - Franco La Barbera, Direttore redazionale - Vito Gandolfo, Direttore amministrativo - Direzione, Redazione e Amministrazione: Via Pietro Caruso - Sambuca di Sicilia (AG) - c.c.p. 11078920 - Aut. Trib di Sciacca, n. 1 del 7 gennaio 1959 - Abbonamento annuo L. 10.000; benemerito L. 20.000; sostenitore L. 40.000; Estero 15 dollari - Tip. Luxograph - Palermo - Pubblicità inferiore al 70%.

Sambuca e la Sicilia islamica

(continua da pag. 6)

roccioso). Contrariamente alle qila, che prendevano importanza in epoche di guerra, ospitando le popolazioni che fuggivano dalla campagna, e si spopolavano subito dopo i circa 90 casali erano particolarmente attivi.

Johns ci documenta il caso di Quarùbnish, presso le attuali Case Curbici, come quello di una « comunità molto attiva nell'agricoltura (grano, vino, prodotti animali), e in piccole attività artigianali, con un ceto dirigente nell'ambito religioso-giuridico, che aveva un livello di vita materiale altissimo, e che pagava un tributo piuttosto grande in prodotti della terra e in moneta ».

Se buona parte di questi abitati erano esistenti già prima dell'arrivo dei Normanni, probabilmente molti preesistevano all'arrivo degli stessi Musulmani. Johns suppone che i Musulmani li abitavano senza alterare il precedente sistema di insediamento, rimasto pressoché intatto dall'età tardo romana, e fondato sostanzialmente sul « vicus », nucleo abitato, e su una popolazione sparsa di « rustici », che su di esso gravitava.

Con l'avvento di Federico II cominciava la guerra contro i Musulmani, che si concluderà con la loro completa scomparsa dalla Sicilia. Che ne è dei loro insediamenti? Che ne è della loro influenza sui modelli urbani siciliani delle epoche successive se di essi non ci sono rimaste che le denominazioni? Johns conclude sostenendo che se da un lato non è mai esistito un modello d'insediamento arabo, la stessa campagna odierna presenta una struttura d'insediamento sviluppatasi solo dopo la scomparsa dei Musulmani dall'Isola.

E' intervenuta infine la dott.ssa A. Maria Schmidt, che ha messo in rilievo le « presenze islamiche nel territorio di Sambuca ». Secondo la studiosa il casale di Sambuca individuato dal viaggiatore arabo Idrisi, era un vero e proprio borgo rurale, abitato da contadini poverissimi, probabilmente berberi provenienti da Yafren (Libia). Della sua morfologia di tipo islamico ne sarebbero testimonianze l'impianto dei così detti « vicoli saraceni », oggi purtroppo rovinati da demolizioni e nuovi interventi di sostituzione edilizia.

Ma altre strutture architettoniche secondo la Schmidt concorrono a configurare Sambuca come un centro di particolare interesse in epoca islamica: come ad esempio i resti di una torre (o di una coppia di torri) inglobati nel basamento perimetrale del Castello, o il recinto fortificato di Mazzallaccar, oggi Cellaro. Tali strutture, insieme alle ipotesi e alle convinzioni espresse dalla Schmidt, sono state oggetto di un vivace dibattito, che ha messo ancor più in rilievo la problematicità del recinto di Mazzallaccar, chiamato anche Fondacazzo, e la necessità di un non più dilazionabile chiarimento. Un chiarimento il cui sfondo ideale è la storia stessa di Sambuca, e il cui alveo fisico è l'intera valle del Carboj, che andrebbe studiata attraverso una prospezione archeologica nonché una organica serie di studi concernenti gli ambiti storico, socio-antropologico e architettonico.

Ringraziando il Vostro giornale per l'ospitalità concessa, ci auguriamo che l'attenzione di cui è stata oggetto Sambuca nei nostri lavori possa essere di stimolo per nuove e fattive iniziative.

Giuseppe Cinà

Istituita la linea di servizio urbana

Importante e qualificante azione dell'Amministrazione Comunale per quanto riguarda il problema di collegamento tra il vecchio e nuovo centro. L'importanza dell'iniziativa va oltre del normale e quotidiano lavoro amministrativo pubblico locale: è, infatti, un atto qualificante per il rinnovato impegno nel risolvere un problema logistico prima, e socio-culturale poi.

Logistico, per aver risolto, istituendo una linea di servizio urbano, il problema che coinvolge tutta la popolazione residente nella zona di trasferimento ed in particolare coloro i quali non sono dotati di mezzi propri di trasporto.

Socio-culturale, per aver garantito il collegamento anche ideale, se così si può dire, tra una cultura o modo di vivere nel vecchio centro, peraltro la cultura di tutti, ed il nuovo tipo di rapporti, peraltro molto diradati, non ultimo per le nuove soluzioni tipologiche dell'edilizia residenziale, che ha un modo particolare, a noi sicuramente non consono e calzante, di esprimersi, per avere, quindi, dato la possibilità di non differenziare le nuove zone dalla realtà cittadina che vive « un'età preterremoto ».

D'altro canto l'esigenza è stata da tempo avvertita, oltre che dagli abitanti della zona di trasferimento, da quelli dei vari agglomerati urbani venutisi a creare dopo il terremoto.

Passando ora ad altro genere di considerazioni, vediamo le caratteristiche del percorso che interseca tutto l'agglomerato urbano e le località viciniori; il percorso è il seguente: Piazza della Vittoria - Corso Umberto - Villa Comunale - Scuole Elementari - Via Agrigento - Piazza Regione Siciliana - Viale A. Gramsci - Viale A. Moro - Viale P. Togliatti - Via P. Nenni - Viale Giovanni XXIII - Piazza Don L. Sturzo.

Gori Sparacino

Ambienti e costumi

Gli odori, i sapori e l'acqua che si beve oggi non sono più quelli di una volta, in quanto legati inevitabilmente al degrado generale dell'ambiente.

Purtroppo, l'attuale modello di vita si basa sulla mono-energia-petroli e produce livelli crescenti d'inquinamento.

Non coordinare le scienze della natura, le scienze dell'uomo e le scienze sociali significa accrescere i disagi e i malanni per l'uomo.

Fuori di casa ci si accorge dell'uso tumultuoso del territorio, qua e là nelle vicinanze di un fiume, lungo le trade, nelle vicinanze di piccoli e/o grossi centri urbani, si levano densi fumi neri, nuvole rosastre o bianchi vapori, qualunque sia l'origine industriale, si vanno a sommare a quelli della abbondantemente solcata atmosfera.

Questi fumi oltre ad essere motivo di giustificate lamentele, sono anticipatrici di guai seri.

Alcuni odori e sapori di prodotti agro-alimentari sono il sintomo di una adulterazione.

L'industria ha inflitto all'agricoltura enormi perdite, dal patrimonio zootecnico ai fertilizzanti organici; tanto che oggi per produrre, in campagna si fa sempre più uso, incontrollato, di fertilizzanti chimici e di anticrittogamici (erbicidi, pesticidi, etc), per ottenere elevate rese di prodotto a parità di superficie coltivata.

Questo per supplire: il basso costo, la competitività e l'esiguo numero di persone occupate in agricoltura.

La legge 319/76, ancora, con le sue poche, disciplina l'inquinamento per punti, ma intanto si ignora l'inquinamento di superficie.

Però, è stato detto da più parti che, oggi, è più preoccupante l'inquinamento a livello chimico che quello a livello batteriologico.

I radio-cuclidi che si pensava non passassero la barriera di radici delle piante, purtroppo passano.

In mezzo a tutto questo, per esempio: l'acqua pur avendo il dono intrinseco di purificarsi nelle fasi del ciclo, in certe aree dell'atmosfera all'atto della formazione può caricarsi d'inquinanti, per poi accrescere sempre più questo carico a contatto con la vegetazione, con i concimanti ed altro non degradato, presenti nel suolo, fino a potere arrivare nelle falde idriche.

L'evento idrologico negativo di quest'anno, ci fa invitare i cittadini a collaborare con l'educazione dei consumi nei confronti dei raggiunti livelli civili; mentre ai pubblici poteri si ricorda che, in antico, Roma fiorì, dedicandosi all'acqua con la costruzione di grandi opere idrauliche e dopo perì, anche, per l'abbandono di esse.

E' necessario coordinare le scienze secondo l'ordine naturale, per avere un corretto uso del territorio, delle risorse e dei prodotti; senza intaccare i redditi, riavere la sicurezza dei cibi, dell'acqua e il piacere della vita, iniziando, anche, con l'educazione di certi consumi.

Giuseppe Angelo Idrigeologo - Salemi

Bar - Ristorante

« LA PERGOLA »

ADRAGNA - SAMBUCA DI SICILIA

Aperto tutto l'anno

Matrimoni - Battesimi - Banchetti d'occasione - Ottima cucina con squisiti piatti locali a pochi passi dalla zona archeologica di Adranone

Compagnia Tirrena

DI ASSICURAZIONI S.p.A.

- Massima assistenza
- Perizie in loco ogni martedì
- Rilascio a vista di polizze e contrassegni
- Sconti tesserati ARCI

AGENZIA
B. SERAFINO

Corso Umberto I, 91
Sambuca di Sicilia (AG)

tutto per l'automobile

AUTORICAMBI INDUSTRIALI
E AGRICOLI ORIGINALI
BATTERIE MARELLI

ELISABETTA
GAGLIANO
in GUZZARDO

Via Nazionale n. 2 - Sambuca
Tel. (0925) 41.097

CASE
PREFABBRICATE

STEFANO
CARDILLO

Sicurezza antisismica

Va Nazionale - Sambuca di S.

ABBIGLIAMENTI
MAGLIERIA
TAPPETI

Ditta
GAGLIANO FRANCESCA
in Ciaravella

Via Nazionale, 88 - Tel. 41000
SAMBUCA DI SICILIA

FRANCESCO
GANDOLFO

Ricambi auto
e agricoli
Accumulatori
Scaini
Cuscini RIV

SAMBUCA DI SICILIA
Via G. Guasto - Tel. 41198

AUTOSCUOLA
FIAMMA

di DI VITA GIORGIO

Un metodo aggiornato
per un facile apprendimento

• PREZZI DI CONCORRENZA •

SAMBUCA DI SICILIA
CORSO UMBERTO I, 22
TELEF. 41067

Gioielleria - Oreficeria - Orologeria
Argenteria - Articoli da regalo

MONTALBANO
E
MONTANA

Concess. Orologi
Omega - Tissot - Lanco

Corso Umberto I*, 39
Tel. 41.406 Abit. 41.146

Sambuca

Per l'arredamento
della casa
Mobili, cucine componibili,
lampadari,
generi per bambini

LEONARDO TUMMINELLO

Via Orfanotrofia, 17
Telefono 41418
SAMBUCA DI SICILIA

RICAMBI ORIGINALI
AUTO-MOTO

GIUSEPPE
PUMILIA

Corso Umberto, 90
(Sambuca di Sicilia)